



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli

Tel. 081/2523669 Fax 081/5528592

campania.controllo@corteconticert.it

All'Organo di Revisione

Al Sindaco
del Comune di Ercolano (_NA_)

e.p.c.

Al Responsabile dei servizi
finanziari

Al Segretario comunale
del Comune di Ercolano (NA)

Oggetto: CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 148-BIS TUEL. RICHIESTA
ISTRUTTORIA, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 166 SS. DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N.
266.

Comune di: Ercolano
Abitanti: 52.374
Entrate correnti medie annuali: 40.699.110,95
Numero indici di deficiarietà sforati: 3

Ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dell'art.
148-bis D.lgs. n. 267/2000 (TUEL), l'Organo di revisione del comune di Ercolano ha compilato il
questionario ConTe inerente al rendiconto 2018.

Dalle banche dati emergono i seguenti elementi essenziali di valutazione.



Segnatamente alla data del 31.12.2018 risulta il seguente risultato di amministrazione:

RIGA A - Risultato di amministrazione o saldo contabile primario	Finanza locale	BDAP
Fondo cassa al 1 gennaio	IDEM	1.154,4
Riscossioni (competenza + residui)		66.115.587,43
Pagamenti (competenza + residui)		66.113.161,43
Saldo di cassa al 31 dicembre		3.580,88
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	i	62.718.614,34
Fondo di cassa al 31 dicembre		
Residui attivi		62.718.614,34
di cui derivanti da accert. di tributi effetti. sulla base della stima del dip.		
Residui passivi		27.650.305,93
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		83.790,56
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		6.239.710,19
Risultato di amministrazione al 31 dicembre		28.748.388,54

Composizione del risultato di amministrazione tempo T al lordo dei Fondi "riservati"	Finanza locale	BDAP
RIGA B (Parte accantonata)		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12		19.061.143,17
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		1.675.396,23
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contenzioso		2.000.000,00
Altri accantonamenti		
Totale parte accantonata		22.736.539,40
Riga C (Parte vincolata)		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1.884.503,48
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		1.681.877,48
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		2.355.682,06
Altri vincoli		
Totale parte vincolata		5.922.063,32
Riga D (Parte destinata agli investimenti)		
Totale parte destinata agli investimenti		
Riga E (Totale parte disponibile)		89.785,82

L'Ente è stato già oggetto di un ciclo di controlli da parte di questa Sezione regionale di controllo. Nello specifico, con pronunce di accertamento n.71/2017/PRSP e n. 234/2017/PRSP, sono state accertate talune grave irregolarità idonee a pregiudicare prospetticamente, in modo sensibile, gli equilibri di bilancio.

Con la decisione n. 71/2017, si rilevavano criticità:

- sul riaccertamento straordinario (in particolare la non congruità del FCDE)
- sul piano del riaccertamento ordinario. In particolare si rilevava un'attività ricorrente di cancellazione e reiscrizione di residui attivi, relativi ad entrate per violazioni del codice della strada.

Con la delibera 234/2017 la Sezione prendeva atto dell'adeguamento del FCDE a valori più elevati, ma non considerava del tutto superate le criticità. Ciononostante considerato che l'effettività e l'efficacia delle misure richiamate, per la loro natura, devono essere necessariamente riscontrate a rendiconto e negli esercizi successivi.

Esaminati i dati e le informazioni riportati nel summenzionato questionario, e incrociate le informazioni con le altre banche dati e gli altri elementi di valutazione, tra cui la delibera della Sezione n. 71/2017 e 234/2017, il Magistrato istruttore ha ritenuto di avviare indagini di



approfondimento in ordine ad alcuni profili di probabile criticità che possono incidere sui saldi rilevanti per l'equilibrio dell'ente, nonché sulla legittimità e sulla copertura spesa. Di seguito si espongono le questioni su cui si chiedono informazioni e si avvia istruttoria:

A. RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO E ANOLAMA DETERMINAZIONE DELL'EXTRADEFICIT E DELL'AVANZO APPLICABILE

In ottemperanza alla programmazione dei controlli anticipata con le citate pronunce, la Sezione ha avviato una ulteriore analisi, raffrontando i dati contabili più significativi dal 31.12.2014 al al 31.12.2018, così come riportato nella tabella allegata N.1 - (file excel foglio 1). Una prima delibazione dei dati fa emergere che:

- A.1. Il valore dei residui attivi complessivi a fine 31.12.2014 rimane inalterato al 01.01.2015 (data del riaccertamento straordinario e passaggio alla nuova contabilità), mettendo in evidenza l'assenza di qualsiasi attività di reimputazione. La Fonte dei dati è "amministrazione trasparente", sezione bilancio Comune di Ercolano. Voglia pertanto l'ente chiarire come il passaggio alla contabilità armonizzata non produce effetti sulla consistenza dei residui iniziali relativi al primo esercizio in contabilità armonizzata in cui vige la così detta competenza finanziaria potenziata.
- A.2. Il riaccertamento straordinario, delibera GC n. 165/2015, rileva un disavanzo di - 9.105.006,86 producendo una quota di disavanzo annuo da recuperare di 303.500 annuo (parte disponibile negativo diviso 30 anni). Ciò non di meno, stando allo storico dei risultati di amministrazione, € 9.105.006,86 di disavanzo di parte disponibile sono interamente assorbiti già a fine 2015. Infatti, il risultato d'amministrazione, a fine 2015, si attesta a € 299.025,17. Voglia pertanto l'ente chiarire le operazioni contabili o gestionali che consentono al 31.12.2015 l'intero recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario;
- A.3. La riedizione del riaccertamento straordinario con pronuncia n. 37/2017, in seguito alla delibera della Sezione n. 71/2017, rileva un maggior disavanzo da riaccertamento straordinario pari a € 13.852.236,86 per l'adeguamento del FCDE a valori più elevati, disavanzo che non si è manifestato, però, contabilmente, nell'esercizio 2017. Anche in questo caso si ha un anomalo assorbimento. Il maggior disavanzo, di 4.747.230,00 risulta interamente recuperato nel rendiconto 2017, che addirittura finisce per rilevare un avanzo di € 113.127,13. Voglia pertanto l'ente chiarire le operazioni contabili o gestionali che consentono al 31.12.2017 l'intero recupero del disavanzo evidenziatosi a seguito del riaccertamento straordinario;
- A.4. dal raffronto storico dei dati della gestione residui emerge una cospicua cancellazione dei residui attivi al 31.12.2015 (- 34.463.040,80 Residui attivi e - 56.814.378,25 residui



passivi) che non si ripete per consistenza negli esercizi successivi oltre, a non essere presente nel riaccertamento straordinario. Voglia pertanto l'Ente produrre la delibera di riaccertamento ordinario dei residui allegato al rendiconto 2015;

A.5. nonostante il disavanzo, vi è una costante applicazione di un avanzo di amministrazione a sostegno degli equilibri di parte corrente e capitale (già dal 2015) e il generarsi, di conseguenza, di un correlato avanzo di competenza che di fatto non produce alcun effetto diretto e significativo sul risultato di amministrazione riga (A). Voglia pertanto l'ente chiarire la natura dell'avanzo di amministrazione costantemente applicato dal 2015 al 2018 così come risulta dal Quadro generale riassuntivo e verifica equilibri (Fonte Bdap);

A.6. l'ente, a consuntivo, rileva sistematicamente un avanzo di competenza (come al punto precedente rilevato, che in presenza di disavanzo, appare meramente figurativo) e l'intervenuta applicazione della quota di disavanzo generatasi in sede di riaccertamento straordinario. Le quote di disavanzo applicate sono rispettivamente dal 2015 al 2016 pari a 303.550,23 e di 567.235,23 nel 2017/18 così come quantificato con la pronuncia n. 234/17. Voglia pertanto l'Ente chiarire le suddette contraddizioni evidenti e leggibili nei documenti contabili;

A.7. Infine, le predette criticità, fanno supporre una irregolarità anche nella rilevazione e contabilizzazione dei Fondi pluriennali vincolati sia in sede di riaccertamento straordinario e sia in sede ordinaria. Voglia pertanto l'ente relazionare in modo dettagliato sulla natura contabile dei Fondi pluriennali vincolati, cioè a quali entrate accertate si riferiscono e a quali cronoprogrammi di spesa si correlano per l'imputazione dell'entrata oltre che per l'imputazione dell'impegno.

B. RENDICONTO SUCCESSIVO A QUELLO OGGETTO DELL'ULTIMO QUESTIONARIO E RELATIVO BILANCIO DI PREVISIONE

Si chiede all'Ente di inviare, in forma digitale, la delibera di approvazione del rendiconto 2018, corredato degli allegati e della relazione dell'Organo di revisione al rendiconto, con parere del Responsabile del Servizio Finanziario. Inoltre, data la premessa, si richiedono le relazioni del collegio dei revisori in ordine ai rendiconti 2015/16/17/18.

C. RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ULTRA-TRIENNALI. CONGRUITÀ DEL RIACCERTAMENTO ORDINARIO

Dall'analisi dell'anzianità residui risulta quanto segue:

Residui attivi	2016	2017	2018
Titolo I	26.367.147,46	30.641.228,67	38.376.661,38



Titolo III	5.804.156,36	6.185.111,78	7.237.241,41
Totale	32.171.303,82	36.826.340,45	45.613.902,79
Residui passivi	2016	2017	2018
Titolo I	8.347.957,25	10.039.532,18	18.655.667,25

- a) una crescita dei residui attivi di parte corrente rispetto al 2016 del 41,7%;
- b) Una crescita dei residui passivi di parte corrente più che raddoppiata rispetto al 2016.

Tanto premesso, voglia l'ente:

- C.1. fornire la deliberazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi;
- C.2. compilare l'allegata **tabella excel** sull'anzianità dei residui Tab n. 2 allegata (File excel foglio 2)
- C.3. in ogni caso, fornire spiegazioni sul mantenimento dell'elevato stock di residui fornendo notizie sulle attività di interruzione della prescrizione e di esecuzione compiute dagli uffici.

D. RESIDUI PASSIVI E TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

L'indice di tempestività dei pagamenti a partire dal 2015 è diventato trimestrale e deve essere pubblicato entro il trentesimo giorno della conclusione del trimestre a cui si riferisce, ai sensi dall'articolo 33, comma 1 del D. lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.L. n. 66/2014.

Quanto maggiore è, rispetto allo zero, il valore assunto dall'indice, tanto più grave è il ritardo nel pagamento. Una fattura pagata alla scadenza, infatti, esprime al numeratore un moltiplicatore pari a zero. Per cui, tanto maggiore è il ritardo, tanto maggiore sarà l'indice risultante. Esso si calcola con la seguente formula:

$$ITP = \frac{\sum_{i=1}^n X_i * F_i}{\sum_{i=1}^n F_i}$$

Dove:

X_i= giorni intercorrenti tra data di pagamento della fattura e la data di scadenza della stessa;

F_i= importo fattura;

n= numero delle fatture.

L'ITP, quindi, misura i giorni di ritardo, ponderato per il valore delle fatture. L'indice ponderato di tempestività dei pagamenti dell'ente come si può vedere, è costantemente in crescita, in particolare nel 2019:



<i>Tempo medio di pagamento 2016</i>	<i>Tempo medio di pagamento 2017</i>	<i>Tempo medio di pagamento 2018</i>
6,5	11,14	12,91

Inoltre, nel primo, secondo e terzo trimestre 2019 l'ITP è pari a:

ANNO 2019	
PRIMO TRIMESTRE	24,03
SECONDO TRIMESTRE	52,92
TERZO TRIMESTRE	98,76

Tale trend di crescita dei tempi trova puntuale riscontro nell'incremento subito dall'importo dei residui passivi (in costante crescita - come sopra riportato).

Voglia perciò l'Ente indicare l'ammontare degli interessi passivi per ritardato pagamento negli ultimi tre anni ed effettuare una stima prospettica degli stessi per il triennio successivo;

E. CASSA

La consistenza della cassa - dati SIOPE ammonta al 31.12.2018 a 1.783,90 e la consistenza della cassa dati contabili - Prospetto risultato d'amministrazione - risulta pari a 3.580,88.

Si prega di

- E.1. inviare le verifiche di cassa dell'ultimo triennio;
- E.2. in ogni caso completare, per lo stesso periodo, le seguenti tabelle (*Foglio 9 - file excel allegato*)

ESERCIZIO T	SIOPE	Conto di fatto (a)	Conto di diritto (b)	Differenze (b-a)
Fondo di cassa iniziale 01/01/T				
Entrate T				
Spesa T				
Differenza				
Riscossioni da regolarizzare con reversali				
Pagamenti da regolarizzare con mandati				
Fondo di cassa finale esercizio finanziario T				



F. ANTICIPAZIONI ORDINARIE DI CASSA E RISPETTO DELL'ART. 195 TUEL SU ENTRATE VINCOLATE

Dall'analisi del questionario rendiconto 2018 risultano anticipazioni ordinarie non restituite al 31.12.2018 di importo pari 448.226,35.

Voglia l'ente

F.1. Compilare, in *excel* (Foglio 3 - file excel allegato), la tabella sintetica sotto:

	2014	2015	2016	2017	2018
<i>Importo dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del TUEL</i>					
<i>Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL</i>					
<i>Entità dell'anticipazione 2013 richiesta oltre i 3/12 e fino ai 5/12</i>					
<i>Giorni di utilizzo dell'anticipazione</i>					
<i>Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata</i>					
<i>Importo anticipazione non restituita al 31/12</i>					
<i>Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12</i>					
<i>Consistenza delle entrate a specifica destinazione non refluite in cassa vincolata all'1/01/2013 (A)</i>					
<i>Consistenza delle entrate refluite in cassa vincolata all'1/01/2013 (B)</i>					
<i>Importo delle entrate a specifica destinazione riscosse nell'esercizio (C)</i>					
<i>Importo delle entrate a specifica destinazione utilizzate nell'esercizio per i pagamenti delle spese alle quali sono destinate (D)</i>					
<i>Consistenza delle entrate vincolate al 31/12/2013 (E=A+B+C-D)</i>					
<i>Importo delle entrate a specifica destinazione utilizzate nell'esercizio per i pagamenti di altre spese, la cui consistenza non è stata ricostituita a fine esercizio (F)</i>					
<i>Consistenza delle entrate refluite in cassa vincolata al 31/12/2013 (G=E-F)</i>					

F.2. le cause del reiterato ricorso a tale istituto.

G. IN PARTICOLARE SUI VINCOLI DI CASSA E LA GIACENZA VINCOLATA

Atteso che sulla base dei dati disponibili, risulta al 31.12.2018 una cassa al quanto esigua pari a € 1.783,14, (interamente pignorata) e al 31.12.2017 pari sempre a 1.783,14 e considerato il ricorso ad utilizzo di fondi a specifica destinazione (dati SIOPE):

G.1. se il responsabile del servizio finanziario abbia definito la giacenza vincolata al 1° gennaio 2015, nonché al 1° gennaio 2016, in base al principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6, All. 4/2 D.lgs. n. 118/2011) approvato con d.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014;



- G.2. se la stessa giacenza sia stata determinata con la modalità standard (“... l'importo della cassa vincolata alla data dell'1 gennaio 2015 è definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario, per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31 dicembre 2014 e i residui attivi riguardanti entrate vincolate alla medesima data ...”) o in modo analitico mediante un puntuale censimento dei vincoli. Nella prima ipotesi indicare le ragioni del metodo standard;
- G.3. ad ogni buon conto, l'Ente specifichi se nei rendiconti successivi al rendiconto 2015 ha superato la “provvisoria” modalità di determinazione della cassa vincolata con una puntuale ricostruzione dell'anagrafe dei vincoli per cassa.
- G.4. in ogni caso, si voglia allegare copia della determinazione adottata ai sensi del punto 10.6, All. 4/2 D.lgs. n. 118/2011 (e succ. modd.) al 1° gennaio 2015 e al 1° gennaio _____
- G.5. Ai fini di una corretta evidenziazione contabile delle entrate con specifico vincolo, si prega di chiarire se i relativi movimenti di utilizzazione e di reintegro delle stesse nel nuovo sistema armonizzato siano oggetto di registrazione contabile, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria (cfr. D.lgs. n. 118/2011, all. 4/2, punto 10.2). All'uopo
- G.5.1. si prega di precisare l'importo del residuo attivo sul piano finanziario E.9.01.99.06.002 e del residuo passivo al piano finanziario U.7.01.99.06.002 alle date contabili indicate nella **tabella allegata n. 3 (Foglio 4 - file excel)**;
- G.5.2. si chiede di rappresentare l'evoluzione del fenomeno connesso al ricorso a fondi a specifica destinazione utilizzati in termini di cassa, ai sensi dell'art. 195, co. 2 del TUEL, evidenziando se nell'anno in corso ricorre la fattispecie e quale sia l'entità dello stock degli stessi ad oggi non ricostituito, compilando la **tabella n. 4 allegata (Foglio 5 - del file excel allegato del modello)**

H. FCDE

Per quanto concerne la corretta ricostruzione del FCDE, gli Uffici di questa Sezione hanno verificato congruità presunta dello stesso sulla base di un percorso di analisi, basato sulle seguenti ipotesi logico-argomentative ed accertamenti contabili.

Segnatamente, si è proceduto al calcolo autonomo e presuntivo del FCDE, sulla base dei criteri di calcolo desumibili dall'esempio n. 5 dell'All. 4/2 D.lgs. n. 118/2011 che ne fanno rischi atipico, nel senso che è orientato a fronteggiare un rischio di organizzazione (cfr. SRC Campania, parere n. 197/2019/PAR).

Esso viene infatti quantificato e costruito tenendo conto, rigorosamente, dei valori “storici” di riscossione e di accertamenti a residui.



Solo a previsione è possibile una variante analitica, in funzione delle caratteristiche del credito, che deve essere rigorosamente giustificata nella “nota integrativa” (cfr. All. 4/2, esempio n. 5, che richiama tale documento che è parte del solo bilancio di previsione, non del rendiconto)

Grazie a tale standardizzazione del calcolo, la Sezione ha fatto un calcolo cautelativo (e al ribasso) del probabile importo del FCDE, sulla base dei criteri di legge. Secondo il modello di analisi elaborato dalla Sezione, che si trasmette in allegato all’ente e al Collegio dei revisori, (per consentire le autonome verifiche con i dati in house) - al 1° gennaio 2015 - il FCDE avrebbe dovuto assumere la dimensione di almeno € 29.057.673,56 e che alla data dell’ultima rendicontazione (ossia 2018), con lo tesso criterio, avrebbe dovuto essere di € 39.601.046,40 .

L’importo è ottenuto facendo riferimento alla **riscossione storica del periodo 2010/18** (criterio della media semplice quinquennale).

I dati del modello devono essere corretti, ovviamente, in base a talune scelte discrezionali (dimensione categorie dei *cluster* e situazione concreta dell’ente in ordine ai crediti per legge sottratti alla svalutazione (ossia crediti assistiti da fidejussioni, crediti verso pp.aa., crediti accertati per cassa) allo stato ignorati dalla Sezione.

È altresì importante la gioventù dei *cluster*, che ove di nuova creazione possono eludere il meccanismo di svalutazione storica prudenziale.

Si rammenta per il periodo anteriore al 2015, si è operato l’abbattimento del monte residui della percentuale di cancellazione e re-imputazione da riaccertamento straordinario: questa “facoltà” di abbattimento dei residui iniziali di ogni anno è consentita per l’evidente esigenza logico-matematica di eliminare il dato assoluto dei residui degli anni precedenti al 2015 di un elemento di discontinuità con la contabilità armonizzata, in modo da eliminare dal denominatore tutti residui tecnici (confluiti in teoria nel FPV) e di quelli reimputati, per loro natura “a riscossione zero” (e rendere omogenea la base di calcolo rispetto al nuovo contesto della contabilità armonizzata).

Il modello, inoltre, al fine di ottenere una stima prudenziale e prossima alla realtà (ma in senso di favorevole all’ente) del coefficiente di svalutazione, costruisce la percentuale di abbattimento tenendo conto non solo delle cancellazioni e delle reimputazioni dei titoli presi in considerazione dal modello (solo il I ed il III) ma addirittura di tutte le cancellazioni e reimputazioni del riaccertamento straordinario ove non sia disponibile l’informazione di dettaglio, aumentando di molto il numeratore e la percentuale di abbattimento finale.

La percentuale di abbattimento ottenuta e applicata al modello è stata quindi del 15_%

L’istruttoria, quindi, in questa prima fase, teorizza, uno scarto tra l’abbattimento teorico (e prudenziale) del modello e quello reale al 01/01/2015 di € 5.870.119,3 e al 31.12.2018 di 20.539.903,23.



Voglia pertanto l'Ente:

H.1. giustificare lo scarto illustrando e modalità di costruzione del FCDE;

H.2. specificare le categorie sulle base delle quali vengono costruiti i cluster indicando quelle di nuova istituzione nel 2016, 2017, 2018 e 2019.

I. ANTICIPAZIONI STRAORDINARIE DI LIQUIDITÀ E COSTRUZIONE DEL FAL

Si voglia:

I.1. Compilare la sottostante tabella (Foglio n. 6 - file excel allegato):

	Accertato e Incassato	Data accert/incass	Pagato al 31.12.2015	Pagato* ad oggi	Debiti rimasti da estinguere
Art. 1, comma 13, D.L. n. 35/2013					
<i>I tranche I fin</i>					
<i>II tranche I fin</i>					
Art. 2, comma 7, D.L. n. 102/2013					
Art. 32, comma 1, D.L. n. 66/2014					
art. 8, comma 6, del D.L. n. 78/2015					
TOTALE					

I.2. specificare la tecnica di contabilizzazione adoperata (cfr. in termini riepilogativi SRC Campania n. 228/2015/PRSP), nell'ottica del passaggio alla contabilità armonizzata, dell'anticipazione di liquidità, trasferita ai sensi del D.L. n. 35/2013, con particolare riferimento alla sterilizzazione dei suoi effetti sul risultato di amministrazione post riaccertamento straordinario, atteso che fino al rendiconto 2014 l'Ente comunicava di avere adottato la modalità del "doppio residuo";

I.3. specificare gli importi della neutralizzazione e la loro allocazione nel rendiconto T e nel bilancio di previsione in corso;

I.4. qualora l'ente si è avvalso della facoltà concessa dalla dall'art. 2, comma 6, del D.L. n. 78/2015 (in virtù del quale il FAL poteva essere assorbito nel FCDE), alla luce della decisione della Corte costituzionale n. 4/2020, provveda l'ente a fornire un prospetto di ri-quantificazione della del disavanzo, individuando le varie componenti da ripianare e la regola di ripiano dello stesso per ciascuna quota, in modo da rappresentare come tale



decisione impatterà sul risultato d'amministrazione e sulla parte disponibile già a partire dal rendiconto 2019.

J. FONDO RISCHI E ONERI - DEBITI FUORI BILANCIO E TEMPESTIVITÀ DEL LORO RICONOSCIMENTO

Tra i parametri di deficitarietà risulta attivato l'indicatore "Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%".

Nel rispetto dei postulati nn. 5 e 9 dei principi generali della contabilità pubblica ("veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità", nonché "prudenza", cfr. Allegato n. 1 del D.lgs. n. 118/2011) tale fondo, infatti, deve essere utilizzato in esercizi successivi, in via analogica e surrogatoria (Cfr. SRC Campania n. 238, 240, 249/2017/PRSP e n. 67/2019/PAR), per consolidare nel saldo sugli equilibri generali (il risultato di amministrazione) debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.

Tanto premesso:

J.1. Si voglia compilare, in file *excel (foglio 7 - file excel allegato)*, il seguente prospetto, effettuando un'esposizione dettagliata in riferimento alle "possibilità di soccombenza" sul contenzioso in essere e non ancora riconosciuto, da parte del responsabile dell'ufficio preposto.

Ordine cronologico di arrivo della citazione o ricorso	Natura del contenzioso (breve descrizione)	Data di notifica del ricorso o citazione (atto introduttivo o del giudizio)	Debita potenziale		Difesa			Rischio di soccombenza		Riconoscimento del debito				
			Debito originario oggetto di contenzioso (di valuta o di valore)	Impegno già esistente per debiti di valuta (estremi della determinazione)	Incarico di difesa conferito della delibera di giunta)	Somma impegnata in sede di conferimento o incarico di difesa	somma liquidata in sede di conclusione del giudizio	Valutazione del rischio (descrizione) (1)	Somma accantonata	Data di conclusione del giudizio	dati estratti dalla C.C.	debiti	spese legali	
1														
2														
3														
...														

(1) nota: Indicare motivato sistema di mappatura del rischio ove diverso da quello derivante da OIC e IAS (cfr. Ampius SRC Campanian. 240/2017

J.2. Si voglia illustrare le modalità di calcolo del "coefficiente di rischio" e poi dell'attualizzazione del valore da accantonare nel fondo, con particolare dettaglio nel caso in cui si ci sia discostati dai criteri di cui dallo IAS 37 e dall'OIC 31 (prima OIC n. 19),



con un percorso metodologico standard (cfr. SRC Campania pronuncia di accertamento n. 240/2017/PRSP);

J.3. indicare quanta parte dei debiti fuori bilancio e non riconosciuti è rappresentata nel fondo rischi;

J.4. fornire una ricognizione dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno precedente, distinguendoli così come previsto dal comma 1, art. 194 del Tuel e compilando la seguente tabella (Foglio 7 - file excel allegato):

Anno	T-1	T
a) sentenze esecutive		
b) copertura di disavanzi di consorzi.....Ecc.		
c) ricapitalizzazione, nei limiti ... ecc.		
d) procedure espropriative... ecc		
e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		

J.5. in particolare si prega di relazionare sulla motivazione più ricorrente relativa alla lettera e).

J.6. evidenziare con quale cadenza viene fatta la ricognizione delle sentenze esecutive e degli altri casi di dfb, e cosa accade se non vengono portato a riconoscimento dell'organo Consigliare entro l'anno.

K. INVENTARIO

Si prega di chiarire le ragioni per cui l'Ente non ha provveduto all'aggiornamento dell'inventario oppure, si prega di indicare l'ultimo anno di aggiornamento degli inventari.

I chiarimenti e/o le integrazioni di cui sopra, oltre che oggetto dell'audizione, dovranno essere trasmessi in pari data tramite pec, con file word entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della presente nota istruttoria via PEC.

La risposta, a soli fini di archivio, dovrà altresì essere inserita nel sistema ConTe.

Per chiarimenti tecnici e operativi è possibile contattare i funzionari di seguito indicati, con i relativi recapiti:

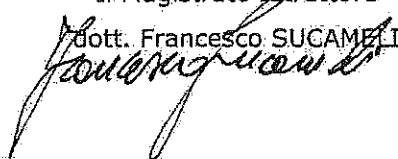
- Dott. Gennaro Mazzoccola 081.2523.653 email: gennaro.mazzoccola@corteconti.it;



- Dott.ssa Stefania Fosso 081.2523.654 email: stefania.fosso@corteconti.it;
- Dott.ssa Anna Maria Dente 081.2523.661 email: anna.dente@corteconti.it;
- Dott. Tommaso Infante 081.2523.663 email: tommaso.infante@corteconti.it.

Il Magistrato Istruttore

dott. Francesco SUCAMELI



Tab. n. 1

Raffronto storico risultato amministrazione, gestione competenza e residui - dati contabili significativi -						
	GC n.165/2015	CC n. 37/2017	31/12/15	31/12/16	31/12/17	31/12/18
	01/01/15	01/01/15				
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			1.262.931,59	1.317.495,18	150.448,10	83.790,56
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			8.699.817,62	5.766.719,19	4.108.910,56	6.239.710,19
Fondo pluriennale vincolato da riaccertamento straordinario	12.001.557,44	12.001.557,44				
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 201..(A) (-)	25.324.373,44	25.324.373,44	30.852.708,97	28.192.312,46	29.405.317,53	28.748.388,54
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.....	18.440.324,23	23.187.554,23	18.491.707,16	15.951.712,75	17.717.445,04	19.061.143,17
Totale parte disponibile (Riga E)	- 9.105.006,86	- 13.852.236,86	299.025,17	31.926,92	113.127,13	89.785,82
Utilizzo Avanzo di amministrazione			8.978.955,77	10.115.510,05	12.208.672,73	11.574.745,36
Disavanzo applicato			309.500,23	309.500,23	567.235,23	567.235,23
Avanzo di competenza			13.093.819,67	18.246.825,40	11.918.514,08	10.679.847,44
Riaccertamento residui attivi			- 34.463.040,80	-13.017.363,05	330.647,76	-832.452,68
Riaccertamento residui passivi			- 56.814.378,25	-1.922.150,96	-605.280,73	-489.333,73
Gestione residui			22.351.337,45	- 11.095.212,09	935.928,49	- 343.118,95
Andamento storico residui						
Residui attivi	85.768.529,91	85.768.529,91	56.691.590,77	48.290.197,36	52.309.700,47	62.718.614,34
Residui passivi	70.578.917,76	70.578.917,76	16.039.755,65	13.183.006,59	18.646.178,80	27.650.305,93
Fondi vincolati per spese investimento	12.143.328,36					



Tab. n. 2

Anzianità dei residui e Principio contabile della contabilità economico - patrimoniale 4/3 punto 6.2 lettera b1)

a)	RESIDUI	Esercizi Precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
	Attivi Tit. I (A)							
	Attivi Tit. II (B)							
	Attivi Tit. III (C)							
	Totale Residui attivi di parte corrente (E=A+C+B)							
	Stato Patrimoniale Attivo	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
	Crediti di funzionamento							



Tab. n. 3

Cassa vincolate - Evoluzione della cassa vincolata non ricostituita

Codice	Residuo attivo	2015	2016	2017	2018	2019
9.01.99.06.002	REINTEGRO VINCOLATI DELL'ART. 185 DEL TUEL AI SENSI INCASSI VINCOLATI DELL'ART. 185 DEL TUEL					
	Residuo passivo	2015	2016	2017	2018	2019
7.01.99.06.002	DESTINAZIONE LIBERI AL REINTEGRO VINCOLATI DELL'ART. 185 DEL TUEL AI SENSI INCASSI VINCOLATI DELL'ART. 185 DEL TUEL					



Tab. n. 4

Entrate							
codici		2015	2016	2017	2018	2019	2020
9.01.99.06.001	Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL						
9.01.99.06.002	Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL						
Uscite							
codici		2015	2016	2017	2018	2019	2020
7.01.99.06.001	Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL						
7.01.99.06.002	Destinazione incassi ilibei al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL						



